

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Allo scopo di ricercare le condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale, lo studio di prefattibilità ambientale comprende:

- a) **verifica di compatibilità urbanistica;**
- b) **studio dei prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento sulle componenti ambientali;**
- c) **illustrazione della soluzione progettuale al fine di minimizzare l'impatto ambientale.**

Analizziamo ora i tre punti:

- a) Per quanto riguarda la compatibilità urbanistica il progetto **dell'ampliamento della Casa di Riposo "La Quietè"** è previsto su un'area destinata ad attrezzature di interesse collettivo "zona F2". L'ampliamento è quindi senz'altro compatibile con l'area anche perché si collega alla Casa di Riposo esistente. Le opere previste non sono soggette al rispetto di alcun vincolo ambientale o paesaggistico. La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto con sede a Venezia ha infatti, con parere prot. n. 5408 del 20/04/2010, esplicitato che il fabbricato esistente non presenta interesse archeologico. Tuttavia la direzione segnala che il sedime su cui insiste l'edificio e le aree ad esso adiacenti sono da considerarsi a rischio archeologico.- Viene inoltre comunicata l'insussistenza dell'interesse culturale di cui al D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42.
- b) Per quanto riguarda gli effetti della realizzazione dell'intervento sulle componenti ambientali si può già dire che saranno senz'altro positivi. Analizzando infatti lo stato attuale si può vedere come il retro attuale dell'edificio presenta due "superfetazioni" che si sono consolidate nel tempo.

Il nuovo edificio a tre piani, previsto anch'esso sul retro dell'attuale edificio, andrà a ricucire i volumi ad un solo piano che servono al collegamento funzionale dei due uffici.

Il tetto sarà a padiglione, ricalcando quindi le tipologie di quello esistente.

L'altezza globale della linea di colmo sarà inferiore ai 10 metri e risulterà totalmente nascosta dal fabbricato esistente per chi transiterà lungo la viabilità principale.

La nuova superficie coperta (mq. 626,60) lascia comunque ancora una zona verde di mq. 3.730 che verrà sistemata con un intervento di recupero delle alberature esistenti e di sistemazione complessiva di tutta l'area.

Le attuali piante esistenti sul parco non verranno abbattute in quanto si trovano ai margini dell'area e non ricadono sulla zona interessata dall'ampliamento.

La modesta quantità di terreno risultante dagli scavi per la realizzazione della platea verrà estesa nella superficie circostante, nella parte posteriore verso il canale.

- c) Per quanto riguarda l'ultimo punto, le scelte progettuali dovranno tener conto della valenza ambientale mitigando l'impatto dei manufatti. La soluzione progettuale inerente l'ampliamento della Casa di Riposo "La Quietè". Per quanto riguarda l'ultimo punto, le scelte progettuali definitive, dovranno tener conto della valenza ambientale mitigando l'impatto dei manufatti.

La pavimentazione del percorso pedonale, come eventuali arredi costituiti da panchine e lampioncini per l'illuminazione, saranno scelti in funzione del contesto ambientale in cui andranno ad inserirsi.

Verranno realizzati due diversi parcheggi, l'uno per i dipendenti nella parte dietro del fabbricato, una lungo la viabilità comunale, spostando quindi l'attuale parcheggio all'esterno della struttura e riqualificando l'ingresso stesso.

Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto

Emissioni in atmosfera

Le interferenze prodotte dalla realizzazione delle opere di progetto a carico della componente atmosferica, in termini di emissioni di gas incombusti e polveri, sono associate alla movimentazione di automezzi e macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e in ingresso ed uscita dal medesimo. L'entità di tali emissioni sarà comunque limitata in termini spaziali alla sola durata della fase di cantiere e, in quanto tale, sarà di scarsa significatività. Sulla base delle precedenti considerazioni si può quindi ragionevolmente ritenere scarsamente significativo l'impatto delle emissioni in atmosfera generate dalla movimentazione delle macchine operatrici nell'area di cantiere e degli automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali da e verso l'area di lavoro durante la realizzazione delle opere di progetto.

Rumore

Le principali fonti di rumore e vibrazioni generate dagli interventi di progetto sono limitate, in analogia a quanto già visto per le emissioni in atmosfera, unicamente alla fase di cantiere e sono associate alla circolazione di automezzi per il trasporto di materiali e all'utilizzo di macchine operatrici per le attività di scavo e di realizzazione delle strutture. In fase di esercizio, le opere di progetto non comportano invece la generazione di alcun tipo di emissione sonora.

Intrusione visiva

Durante l'allestimento del cantiere e nel corso delle diverse fasi di avanzamento dei lavori saranno installate attrezzature, macchinari e strutture (macchine operatrici, autocarri, depositi di materiali vari, ecc.) che potranno

generare impatto visivo, limitato però alle aree immediatamente circostanti il cantiere di lavoro.

Rifiuti

Dal lavoro di escavazione necessario alla realizzazione dell'ambito verrà generato un volume che si presume venga integralmente ricollocato all'interno dell'area, qualora, parte di esso non potrà essere ricollocato nelle aree interessate dall'intervento: tale materiale in eccesso sarà considerato a tutti gli effetti un rifiuto e come tale verrà gestito nel pieno rispetto delle normative vigenti.

IL TECNICO